

TUMORE DELL'OVAIO: NUOVE SINERGIE PER LA CURA

Milano 24 ottobre 2011: Aiom e Sigo presentano i risultati di un'indagine su 1100 medici

Fondamentale l'approccio multidisciplinare per garantire diagnosi precoce e prevenzione delle recidive.

Ogni anno colpisce 4500 donne italiane e 3000 di queste muoiono. Purtroppo otto volte su dieci la diagnosi arriva in fase avanzata con una percentuale di sopravvivenza attorno al 30 per cento. La causa è riferibile alla mancanza di screening attendibili e alla scarsa informazione delle donne che nella maggior parte dei casi non sanno riconoscere i sintomi e i fattori di rischio. Questo tumore inoltre è in genere silente nelle prime fasi di sviluppo per poi manifestarsi con sintomi sfumati e comuni ad altre piccole patologie gastro-intestinali (gonfiore addominale, stipsi, difficoltà digestive, nausea). L'unica forma di prevenzione a oggi è la visita ginecologica con cadenza annuale, l'ecografia transvaginale ed eventuale dosaggio del marcatore CA 125 nei casi sospetti.

Nel caso che il tumore sia rilevato in uno stadio già avanzato, anche se si interviene, si ripresenta nell'80 per cento dei casi, mentre colto in uno stadio precoce guarisce nel 90 per cento dei casi. Le grandi sfide da affrontare in questo campo sono la diagnosi precoce e la prevenzione delle recidive. Perché questo sia possibile, sono necessari un approccio e una gestione multidisciplinare della malattia che coinvolgano il ginecologo e l'oncologo ma anche l'anatomo-patologo, il radiologo, lo psicologo. Poiché un'indagine presentata a Milano il 24 ottobre scorso ha rilevato che la collaborazione oncologo-ginecologo è ritenuta attualmente insufficiente, le due Società scientifiche Aiom (Associazione italiana oncologia medica) e Sigo (Società italiana di ginecologia e ostetricia) hanno attivato un progetto per la realizzazione di percorsi codificati per facilitare la gestione multidisciplinare e migliorare anche l'informazione alle donne. L'obiettivo è la creazione di una rete di centri con una completa integrazione fra le figure professionali, fondamentali per un approccio globale a una malattia che colpisce la donna in modo pesante nella sfera più intima e nella sua femminilità.



TUMORE DEL SENO E STILI DI VITA Bologna, 7 novembre 2011: gli oncologi italiani presentano le prime Linee Guida Aiom per il tumore al seno

Bastano venti minuti di sport al giorno per ridurre del 40 per cento le recidive ma le ex pazienti non abbandonano i comportamenti a rischio. L'informazione rimane l'arma vincente: in libreria la prima guida certificata sul cancro del seno. Oggi il tumore al seno è un male curabile grazie alle nuove terapie e tecniche diagnostiche e alla chirurgia conservativa. La diagnosi precoce garantisce una guarigione nel 98 per cento dei casi, ma la maggior parte delle donne che hanno vinto questa battaglia sembra poi scordarsene, tornando alla vita di prima, comportamenti scorretti inclusi. Chi ha sconfitto un tumore del seno spesso continua a fumare, è sedentario e segue una dieta troppo ricca di grassi e povera di frutta e verdura. Solo l'11 per cento delle donne guarite incrementa l'attività fisica e solo il 15 per cento sceglie una dieta più sana. Per promuovere una cultura sull'importanza degli stili di vita, l'Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) ha pubblicato, in novembre, la prima guida "certificata" sul cancro del seno, già disponibile



nelle librerie italiane (Giunti editore). La prevenzione dell'insorgenza e delle recidive nasce quindi da una sana alimentazione, con un occhio di riguardo per l'alcool, importante fattore di rischio.

DEPRESSIONE IN MATERNITÀ: ARRIVANO LE LINEE GUIDA

Milano, 1 dicembre 2011: presentate da O.N. Da le prime Linee Guida per la cura della depressione in maternità

Colpiscono il 16 per cento delle donne e la percentuale è destinata ad aumentare: parliamo dei disturbi mentali in maternità. Questi dati impongono la necessità di un riconoscimento più attento di queste patologie ancora spesso sottovalutate e difficilmente diagnostiche. La pubblicazione italiana delle Linee Guida per la cura della depressione in maternità garantisce migliori e maggiori opportunità di prevenzione, diagnosi e cura della stessa; solo così è possibile uniformare l'approccio diagnostico e tracciare un percorso di lavoro più formalizzato laddove i tratti comuni di tristezza, ansia, pianto tipici della maternità assumono

NOTIZIE AL FEMMINILE

La medicina di genere, prima ancora di essere una scienza, è una forma di sensibilità che si contrappone a una ricerca scientifica da sempre abituata a pensare alla donna come a un "piccolo uomo". Questa rubrica si propone di fornire le notizie più importanti riguardanti la salute e il benessere femminile; si farà riferimento ai temi trattati nelle più recenti conferenze stampa, alle iniziative di genere, alle campagne medico-informative, alle nuove ricerche, ai farmaci, ai trattamenti e ai centri di elezione per la cura delle patologie femminili. Perché uomini e donne rispondono ai farmaci in maniera differente, hanno un sistema immunitario che non reagisce nel medesimo modo agli stimoli esterni e sono soggetti in misura diversa all'insorgenza di determinate patologie.

a cura di Monica Faganello
farmacista



connotazioni patologiche di persistenza che condizionano l'equilibrio psichico della donna e compromettono la relazione mamma-bambino. Oggi questa malattia colpisce il 16 per cento delle donne nel periodo della maternità, dal 10-16 al 14-23 per cento di quelle in gravidanza e dal 10-15 al 20-40 per cento delle donne nel post-partum. Tra i disturbi mentali in maternità rientrano gli episodi di *maternity blues* (50-80 per cento) e le psicosi post-partum (1 ogni 1.000 parti). L'importanza delle campagne di sensibilizzazione e informazione ha trovato riscontro positivo nella diminuzione significativa degli infanticidi, passati da 14 casi del 2009, ai 19 del 2010, ai soli 7 del 2011, grazie soprattutto a campagne come "A Smile For Mom's" e a servizi online come www.depressionepostpartum.it che forniscono un primo autonomo approccio al problema. Queste Linee Guida, frutto del lavoro di numerosi specialisti e di sei centri d'eccellenza (Milano, Torino, Pisa, Ancona, Napoli e Catania) coinvolti nel progetto ideato dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), sono rivolte agli operatori sanitari che giungono a contatto con la maternità (medico generale, ginecologo, neonatologo, pediatra), aiutandoli a identificare i fattori di rischio e protettivi per lo sviluppo di una psicopatologia nella donna, a riconoscere la patologia e a dare indicazioni rispetto al percorso di cura prima di inviare la donna allo specialista (psichiatra o psicologo).

FARMACI: ARRIVA IL FOGLIO ROSA

Per la prima volta all'interno dei medicinali troveremo il bugiardino rosa, nel rispetto delle differenze di genere.

Le donne si ammalano di più e si curano di meno degli uomini. Inoltre, le donne si ammalano, si curano e reagiscono alle terapie in modo diverso dagli uomini. Per questo motivo non possono essere considerate come dei "piccoli uomini" ed è necessario differenziare la ricerca clinica e farmacologica secondo il genere di appartenenza per curare uomini e donne nel rispetto delle loro specificità, evitando generalizzazioni ed errori medici. È questo l'obiettivo della medicina di genere: personalizzare le cure migliorandone l'efficacia, con conseguente riduzione delle spese a livello sanitario. Sulla base di queste considerazioni, durante il Simposio tenutosi a Roma lo scorso novembre, Novartis e Giseg (Gruppo italiano salute e genere) hanno lanciato l'idea di foglietti illustrativi speciali e differenziati tra universo maschile e femminile: un ulteriore passaggio per promuovere una cultura di genere ancora fortemente sottovaluta nel campo medico. Le donne si ammalano di più, l'8,3 per cento contro il 5,3 per cento degli uomini, e si curano di meno.

EDUCAZIONE SESSUALE: ALLARME

Roma, 16 novembre 2011: congresso nazionale dei ginecologi sulla prevenzione della donna

Rapporti sessuali sempre più precoci e fortemente a rischio. È questa la situazione che emerge dalle richieste all'*help line* attivata dalla Sigo (Società italiana di ginecologia), un numero verde e un servizio e-mail con un esperto a disposizione nel sito www.sceglitu.it. Dopo ogni rapporto sessuale una adolescente su due teme una gravidanza indesiderata, solo una su dieci si preoccupa di contrarre una eventuale malattia. Nonostante questa realtà le teenagers continuano a non proteggersi: il 37 per cento affronta la prima volta senza alcuna precauzione, un terzo ignora i metodi contraccettivi e il 20 per cento sceglie il coito interrotto. Il risultato è un'enorme esposizione a pericoli sulla salute e una condizione di ansia e stress a ogni rapporto. In Italia è in aumento il numero di persone che contraggono malattie a trasmissione sessuale: il 60 per cento dei casi riguarda le donne che sono le più a rischio, insieme ai giovani dai 15 ai 24 anni che registrano il 75 per cento del totale. È necessario aumentare il livello d'informazione attraverso il potenziamento dei servizi per gli adolescenti, in ospedale e sul territorio ma anche attraverso l'aiuto della famiglia, fonte primaria per l'educazione affettiva e sessuale. Nel sito www.sceglitu.it vi è un'apposita sezione dedicata ai genitori mentre in libreria è disponibile una guida "Educazione sessuale-tutto quello che dovete sapere se avete un figlio adolescente", Giunti editore.

La prevenzione e l'educazione sessuale sono fondamentali per evitare conseguenze molto pericolose non solo nel breve periodo ma anche per la fertilità futura.